

Direzione

Udine, Via del Prampiro N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.

Le corrispondenti - I manoscritti non restituiscono, si respingono le lettere non accettate.

Anno XI - N. 268

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Sabato 26 Novembre 1910

L'epilogo giudiziario del brigantaggio alla posta
L'ultimo giorno - Il verdetto e la sentenza a questa sera.

Dalla seconda edizione di ieri.

Il Marino all'udienza negò anche quanto aveva ammesso in istruttoria. Questo Marino patì il carcere, lasciò languire la famiglia, patì la grave accusa di istigazione a delinquere perché? Per non confessare che aveva avuto quattro lire in prestito dal Tubaro; dice egli — Quanta ipersensibilità in lui!

Ricorda il tentato suicidio del Bares e l'ultima accusa che egli lancia contro il Marino che chiama la causa della sua rovina.

Il Marino ha cercato di occultare in ogni modo la sua responsabilità.

L'opera nefasta del Marino sui due assassini si è esplicata sottilmente. Egli li ha seguiti di officina in officina, li ha chiamati con sé per meglio suggerirli.

Qui il Rappresentante d'accusa pubblica viene a parlare della notte del delitto.

I due assassini penetrano dallo sportello nell'ufficio, salutano quasi con gioia lo spegnersi della lampadina e si preparano alla strage.

Egli abbandona la disposizione del Lodolo, il quale può nello spavento aver confuso persone e momenti, per attenersi alla deposizione dei due assassini per la ricostruzione del delitto.

La responsabilità giuridica dei due assassini è identica. Sia chi si voglia dei due l'assassino.

Non vale la dichiarazione del Tubaro, che egli non aveva intenzione di uccidere.

Tanto lui che il Bares, data la resistenza della vittima, avevano tutto l'interesse per ucciderla.

(Udienza pomeridiana)

La sala è affollatissima, come mai lo fu durante tutto il processo. Nei posti riservati si notano moltissime signore.

Continua l'arringa del Rappresentante l'Accusa Pubblica avv. TONINI.

Riprendendo l'arringa al punto ove l'aveva lasciata la mattina il Rappresentante dell'Accusa Pubblica, dice che gli accusati colpirono la vittima non per il solo scopo di ferire, ma per ucciderla, poiché solo in tal modo potevano raggiungere il loro fine.

Immaginate voi Tubaro e Bares, dinanzi al cadavere, mentre accorrevano le guardie, mentre trovavano impossibile ogni scampo? Immaginate il loro terrore il loro rimorso, se l'omicidio fosse stato commesso contro la loro intenzione? E invece? Nulla di tutto ciò. Essi freddamente inventano la storia dell'aggressione, si atteggiavano ad eroi e vendici del povero impiegato. Si fingevano feriti ed uno di essi chiedeva di essere trasportato all'Ospedale. Quei feroci assassini inventarono perfino le lacrime. Povero Piemonte!

Non pentimento, non rimorso. I due feroci assassini protestarono contro le guardie di città che li arrestavano.

Dopo il delitto esecrando, i due assassini rinchiusi nel carcere dormivano tranquillamente.

Dalla pagini processuali è risultata l'opera nefasta del Marino Francesco. La sua figura non è uscita da essa, come comparve in udienza, cioè come di un uomo amante della famiglia e del quieto vivere, ma ben diversa.

Egli è un complice un favoreggiatore dei due assassini.

Ricorda i due furti del Savoia Filiberto e dell'Ufficio Postale di Chiavris e dell'aiuto prestato dal Marino al Tubaro e al Bares, e del compenso che ne ricevette.

La compartecipazione del Marino alla rapina della Posta Centrale è più che evidente. Fu egli che fornì gli strumenti, le leve per lo scasso, fu egli che spinse i due alla consumazione del fatto, che consigliò loro di fornirsi di armi, che chiese la compartecipazione del Simeoni, che preparò i piani e ne suggerì l'esecuzione.

In ogni processo il P. M. chiede ai giurati l'attenuante, ma in questo chiede che le attenuanti vengano respinte recisamente. Essi non meritano attenuanti. Il Tubaro guadagnava abbastanza per sé; il Bares poteva guadagnare lavorando; il Marino percepiva dalle 5 alle 7 lire giornaliere.

Quindi non l'interesse materiale, non un odio contro il Piemonte, perché essi av ebbero ucciso quel qualunque impiegato che si fosse trovato in sua vece in ufficio, ma solo la cattiveria.

Nessuna attenuante; il nostro codice, il più mite d'Europa, dà loro abbastanza con l'attenuante della minore età che li salva dell'ergastolo.

Voi Tubaro avevate una famiglia che vi amava, che vi circondava di ogni cura perché rappresentavate tutte le sue speranze. Non pensate a ciò e diveniste assassino.

Voi Marino Francesco dormiste tranquillo in quella notte non pensando che per causa vostra tre famiglie erano gettate nel dolore. La maschera che avevate sul viso era più tenebrosa di quella che suggeriste ai due assassini.

Voi, Bares, vi siete giudicato da voi stesso. Siete stato giudicato dai vostri parenti più prossimi. Vostro padre ad una vostra domanda di colloquio rispose che dal giorno che vi siete macchiato di sangue non vi riconosceva più figlio.

Chiede una severa condanna.

La difesa del Bares avv. Bertacioli

Vi sono dei delitti e si tenebrosi vi sono dei delinquenti così infami che l'opera della difesa può parer insulto alla vittima.

Ricorda ai giurati il loro giuramento cioè che non devono prestare ascolto a nessun sentimento per quanto nobile esso sia.

Il delitto non deve giudicarsi solo attraverso la vittima, ma anche attraverso della persona che lo ha commesso.

Il Bares fu un travolto dai cattivi compagni.

L'animo suo in fondo non è così cattivo così indurito nel male perché sia relegato per un numero d'anni dalla società.

Se nelle prime udienze la convinzione dei giurati era che il Bares fosse un cinico, deve certamente essersi modificata in seguito, quando essi poterono sorutarne meglio l'anima sua attraverso i confronti, alla sua condotta e a quel documento che non può mentire perché vergato in un'ora in cui la menzogna non è possibile.

Bares non è un insensibile, lo dimostra il suo tentativo di farsi giustizia con le sue mani; legge la lettera scritta dal Bares e dice quando questi sentimenti albergano ancora in un'animo questo non può essere quello di un criminale, e che al delitto deve essere stato spinto, trascinato da qualche altro.

Durante la formazione della sua anima gli è travolto dalla cattiveria, dalla nequizia degli altri.

Se egli fosse stato raccolto ben guidato sarebbe riuscito ben diversamente.

Dal Sambucco si apprese che il Bares se non era un operaio attivo proficuo, pure era rispettoso buono. Dal 1 gennaio al 15 aprile, nel breve spazio di quattro mesi si sviluppa in lui la frenesia del delitto.

Fu in quel tempo che incominciò l'opera lenta e nefasta del Marino e degli altri compagni.

E' in allora che egli si abbandona alla lettura dei giornali che raccontano le gesta dei grandi delinquenti.

Non è Bares che accusa il Marino. Il suo accusatore è Tubaro, malgrado abbia cercato di salvarvi col dire che voi suggerivate dei buoni consigli.

Non fate questo, non fate quello, ma così e così perché altrimenti andrete in galera. E voi Marino sapevate che se la galera era per loro il carcere era anche per voi. Marino fornì il martello, fornì gli scalpelli.

V'è inoltre una frase che è tutta una accusa. Bares e Tubaro scoperti, dicono al fattorino non tradirci. «Noi siamo della Mano Nera». D'una società cioè che non è delle nostre popolazioni, che non è compresa dalle nostre menti e rileva la terra della sua origine.

Ha il Bares commesso il delitto perché entrò, nel suo piano prestabilito, oppure ha ecceduto durante la lotta?

Sia nell'uno o nell'altro caso la responsabilità giuridica o penale è identica, non così di fronte alla responsabilità morale.

Il reato ideato e commesso da Bares e Tubaro è quello che più di irreflessivo si possa immaginare. Essi si portano alla Po-

sta senza il pensiero di una probabile sorpresa, senza conoscere ove si trovi la cassa, senza sapere che questa è guardata costantemente da un impiegato.

Nega la premeditazione dell'omicidio e avvalorata la sua tesi con i legami che avvinsero il fattorino e l'impiegato.

I legamenti malgrado le dichiarazioni dei due accusati, furono fatti prima dell'omicidio. Il referto medico avvalorata questa ipotesi. L'effusione sanguigna riscontrata sotto la cute nel punto in cui stringevano le corde, non sarebbe avvenuta se colpi al cuore fossero stati ormai dati.

Descrivendo la lotta fra il Bares e la povera vittima dice che il Bares ad un certo punto dovette essere stato sopraffatto dall'aggressito, nel momento cioè in cui il Bares invocò l'aiuto del Tubaro. E così si viene al momento dell'omicidio dovuto allo spavento, allo smarrimento che prese i due aggressori di fronte al pericolo.

Il due maggio Bares ha cercato di punire se stesso con le sue mani, Dio non ha voluto, lo ha conservato perché scontasse lungamente il delitto a cui fu travolto. Voi non dovete andare contro i decreti della Provvidenza ed avrete per lui un po' di indulgenza.

Bares ha ascoltato l'intera arringa tenendosi il capo stretto tra le mani e piangendo disperatamente.

La difesa del Tubaro. avv. DRUSSI.

Accenna alle grida di morte della folla all'esecuzione che copri gli assassini. Quasi se noi giudicassimo col sentimento della folla. Quando ebbe l'incarico di occuparsi di questa causa si era raffigurato un Tubaro tremante mingherlino, sgomento del mal-fatto.

Egli reca in sé due stigmate quella della debolezza e della insensibilità.

Non la insensibilità del criminale, ma una insensibilità frutto d'ambiente, come quella del Simeoni e quella del Lodolo.

Ed è spaventoso questa insensibilità, poiché se il padre del Simeoni non avesse avuto in quella sera 38 gradi di febbre egli sarebbe nella gabbia con gli accusati.

Rileva e nota la cattiva scuola delle officine.

Al P. M. bastò che il Bisattini dicesse che il Tubaro era un buon garzone, per dire che era un giovane sveglio. Invece era un deficiente.

Il Tubaro a 18 anni ebbe la sventura di cadere in un covo di ladri. Nel laboratorio ove esso lavorava si consumavano continuamente dei furti.

Ed egli fu sedotto al furto.

Mentre egli viveva con pochi centesimi qualche suo complice viveva nel dolce far nulla, girando in bicicletta sfoggiando vesti e ciiondoli.

E da Sambucco passò da Menini, più pù lungi dal tetto paterno, una lontananza che doveva divenire più grande.

Se un pensiero deve andare al padre cui portarono via un figlio e restituirono un cadavere, un pensiero deve andare anche a quel padre al quale fu tolto un figlio e restituito un ladro e un assassino.

Segue il Tubaro nei suoi furti e dice se quel farmacista che intese rumore nell'ufficio postale avesse avuto coraggio e fosse sceso e lo avesse consegnato ai carabinieri, che to giovanotto sarebbe stato arrestato sulla china fatale del delitto.

L'unico punto di difesa del Tubaro è solo questo, se cioè egli sapeva mentre si discuteva il piano dello scasso alla Posta dovesse finire così tragicamente.

Dalle sue dichiarazioni balza evidente che egli non credeva si dovesse macchiarsi le mani di sangue.

L'invito stesso fatto al Simeoni dimostra che essi non pensavano al fatto di sangue.

I due aggressori sapevano che in quella sera doveva essere di servizio il Lodolo, da essi conosciuto per un essere mingherlino e debole. Anche questo punto serve a dimostrare che essi erano lungi di giungere sino all'omicidio.

Ma un'altro elemento viene a corroborare questa tesi, elemento portato dal Lodolo stesso il quale depose che il Bares rivolgendosi all'impiegato disse: Stia fermo non le facciamo niente.

Se essi, gli aggressori, avessero voluto uccidere l'impiegato non lo avrebbero legato. Non si lega un uomo morto.

Se questo ragazzo che ammise molte cose terribili, può trovar credito quando dice che non osò colpire, la smentita di Bares non può essere eradata.

I piedi della vittima furono legati prima dell'omicidio. Lo conferma nella sua deposizione anche il Lodolo. Il Tubaro nell'atto dell'omicidio era uno spettatore, e porta ora lungamente porta il peso di questa scena.

Lavita i giurati a rispondere no al quesito della volontà di uccidere.

Rileva la strana coincidenza nel contegno dei due imputati che ambedue dichiarano di essere stati aggrediti, che ambedue gridarono la loro innocenza, che ambedue confessarono.

Quale delle due menti era la più forte, quale era la mente che suggestionava l'altra? Quella del Bares.

La P. C. disse che il carcere è una scuola; no, sarà pena, sarà espiazione; scuola di redenzione mai.

La mattina del 15 aprile una donna uccisa sulla via gridando la forza agli assassini. Quando però seppe i nomi dei due uccisori la sua voce ammutolì, la mano del destino le aveva tappata la bocca. Quella donna era la madre del Tubaro.

Chiude invocando pietà per il suo giovane raccomandato.

(Udienza antimeridiana di oggi)

L'aula oggi, caso strano, è poco affollata.

La difesa di Marino Francesco L'avv. CONTINI

esordisce dicendo che un vecchio prete dolente gli scrisse raccomandandogli la difesa del Marino. Egli accettò.

Ed è qui per fare il suo dovere.

Da tre giorni quest'uomo è fatto segno, da ogni parte, ad accuse di gravi delitti.

Non si getta per semplici sospetti un uomo nel carcere, non si getta nella mischia e nel dolore una moglie e dei figli.

Il Marino non è l'ideatore, l'istigatore del furto alla Posta di Chiavris e del fatto alla Posta Centrale. La imputazione che grava sulle sue spalle è ben minore.

Quale dei due, Bares o Marino, aveva ascendente maggiore sull'animo del Tubaro? Il Bares, solo il Bares, colui che andava a prenderlo in casa, colui che dormiva in casa sua e che non perdeva occasione di rafforzare nell'animo del Tubaro l'idea di delinquere.

Il Marino non è quell'individuo che la pubblica accusa ed i difensori del Bares e Tubaro dipingono. Egli è un buon operaio, che passa la sua vita fra il lavoro e la famiglia.

Bares invece, il maggior accusatore, il cinico Bares, che vive, non si sa come, cerca il Marino, perfino nel suo laboratorio, per leggergli i giornali che parlano di furti, per leggergli i libri che parlano dei grandi delinquenti.

Non può venire il dubbio che il Bares sia stato il sobillatore.

Chi dei due, Bares e Marino, poteva insinuare nell'animo dell'altro che si poteva vivere, guadagnare, senza star curvi al diuturno lavoro?

Nessun teste è venuto a dichiarare che il Marino abbia rafforzato abbia eccitato l'idea dei due assassini per commettere il delitto.

L'azione disonesta del Marino è quella di aver voluto avere il denaro proveniente dal furto alla Posta di Chiavris.

Nega che Marino sapesse quando il delitto alla Posta Centrale dovesse essere compiuto e se il Simeoni avesse accettato o meno all'ultima ora.

Quando Bares dice che Marino sapeva che nella notte del 14 al 15 aprile doveva accadere la rapina, mentisce.

Il contegno successivo del Marino sta a dimostrare il contrario.

Se egli fosse stato colpevole avrebbe tenuto d'essere denunciato e sarebbe fuggito, sarebbe fuggito pur dopo essere stato chiamato alla polizia. Invece egli va calmo e tranquillo al lavoro.

Bares è falso.

Il suicidio tentato da esso in carcere è una commedia. Il testamento da esso scritto, fu scritto perché sapeva che avrebbe preso

la via dei corridoi del Giudice Istruttore. La difesa del Marino è accusata d'aver portato dinnanzi ai giurati una fioritura di carcere. Sono più attendibili questi testi, che certi testi introdotti dall'accusa e dalla difesa.

Parlando del delitto dice che questo non fu premeditato. Fu pensato lì per lì.

Esamina la preparazione della rapina e conclude che questa fu pensata ma pensata in particolari di nessuna importanza, non in quelli che avevano maggior interesse, cioè l'indicazione della cassa, la possibilità d'una sorpresa, la strada d'una possibile ritirata.

Gli oggetti stessi da essi portati per lo scasso dimostrano che il delitto fu pensato e condotto da menti picciole.

Anche prendendo tutte le accuse portate dal Bares, dal Tubaro e dai testi contro Marino non si riscontra mai l'incitazione all'omicidio, perché questo non fu pensato, non fece parte del piano degli aggressori prestabilito.

Domanda per il suo difeso non una assoluzione ma un verdetto che suoni giustizia.

GLI IMPUTATI IN CARCERE Come passarono la notte.

Si narra che il principe di Condé, la notte che precedette la famosa giornata di Rocrois dormì saporitamente.... Così si potrebbe dire degli sciagurati protagonisti d'Il'odierno processo.

Ma quegli attendeva una giornata di gloria, questi invece vanno incontro alla giornata che certo dev'essere quasi l'epilogo terribile della loro esistenza breve, ma pur tanto disgraziata!

Hanno passata la notte più tranquilla delle precedenti.

(Dalla 2.a edizione di ieri)

IL LAVORO ODIERNO dei borseggiatori e ladri

Ricorsero a fare denunce al delegato di P. S. sig. Panigadi:

— Bertoli Paolo fu Giovanni d'anni 67 contadino di Basaldella di Vivan perché fu borseggiato d'un portafoglio contenente 1800 lire.

— Adami Angelo fu Pietro d'anni 58 da Cussignacco pure contadino perché gli fu rubato il portafoglio contenente L. 700.

— Colautti Domenico di Isidoro d'anni 54, contadino di Tavagnacco, perché la medesima sorte subì avendo in tasca un portafoglio contenente L. 550.

— Sartori Luigi fu Gio Batta d'anni 71, contadino di Castions di Zoppola, ebbe a subire da mano ignota l'alleggerimento del portafoglio contenente L. 4150.

— Infine anche a Cremese Carlo rigattiere di Vicolo Molino Nascosto gli fu fatto sparire un mantello che valeva L. 20.

— Iersera Contessi Giacomo, tornato a Gemona si accorse d'esser stato borseggiato di L. 985. Ricordando che l'avevano avvicinato individui sospetti nei pressi delle carceri di Udine, tornò immediatamente qui e si recò a denunciare il patito danno alla Questura.

E arriveremo a domani. Deplorasi che il Governo non abbia mai pensato, ad aumentare il Corpo delle Guardie nella nostra Città.

Morte improvvisa Per apoplezia

Verso le nove recavasi al Bar del signor Giovanni Gini in Piazza Patriarcale l'addetto al baraccone dei piccoli cavallini di Piazza Umberto I, certo Selant Angelo, di Trieste, d'anni 30, che dopo mezz'ora circa fu colto improvvisamente di apoplezia, stramazzo a terra e morì.

Accorsero per le disposizioni di legge il delegato Panigadi ed il dottor Carnielli, che constatarono l'avvenuta morte.

Il tempo.

Dopo la giornata tutta sole di ieri, il tempo iersera cambiò bruscamente: pioggia e neve. Oggi continua peggio; la neve si ha... rallegrata colla sua... gradita comparsa. Ma già fiore di stagione.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista. Approvata con decreto della R. Prefettura. Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 341

DALLA PROVINCIA

Pagnacco

L'appetito può venire mangiando, ossia un secondo furto in chiesa.

Mentre, poco dopo mezzogiorno il Nonzolo Savio Francesco entrava in chiesa per chiuderla durante l'ora di riposo degli operai addetti nell'interno alla demolizione del Campanile vecchio, gli venne incontro dal di dentro il manovale Ellero Augusto e gli raccontò di aver scoperto rotto il lucchetto e aperta la Cassella delle offerte — pro Campanile — Così era difatti. Buono che la stessa Cassella non riceveva di solito che tennissime offerte, poiché esse si fanno regolarmente al Presidente della Commissione.

Informato dal Nonzolo, il parroco fece una nuova denuncia all'Autorità di P. S. Nessuno ha veduto, nessuno si può accusare. Il ladro certamente esiste: noi non possiamo trovare; ma lo segna, ma veglia ed aspetta la giustizia di Colui davanti al quale nulla vi è di occulto che non abbia ad essere rivelato.

Cividale

Investimento.

L'altro giorno sul ponte del Nativone successe un piccolo scontro fra due carri. L'un carro veniva da borgo di Ponte e avanzava verso la città l'altro invece moveva in senso opposto. Quando furono nel mezzo del ponte volendo scansarsi per una mala manovra trassero il proprio carro tutti e due dalla stessa parte, cosicché fu inevitabile lo scontro.

Guidava il primo carro certo Cantarutti Francesco, fu Antonio d'anni 77 nato a Pleis e domiciliato a Cividale. Questi per il colpo cadde a terra e riportando delle ferite varie e lo strappo di parte della posizione dell'orecchio sinistro. Prontamente medicato dal prof. Accordini fu dichiarato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni. Il ferito non ha sporto querela.

S. Vito al Tagliamento

Annegato.

(25) Questa sera fu trovato annegato in un fossato vicino a Prodolone, certo Pedronda Giacomo, di circa 75 anni. Il povero vecchio ritornava da S. Vito alquanto alticcio, e si opina sia scivolato involontariamente. Portava con sé alcuni baccolà che si trovarono poi a fior d'acqua. Sul luogo andò il pretore coi carabinieri.

Gemona

Agitazione di fornai

(25) Ai nostri proprietari di forno venne presentata dai loro dipendenti una domanda di migliorie e d'aumento. I punti importanti sono aumento da L. 5 a L. 6 il ql. per farina lavorata ed il riconoscimento della Camera di Lavoro come arbitra ecc.

Ieri vi fu una prima riunione in Municipio alla presenza degli assessori Fantoni Celotti. Oggi ne seguirà un'altra riunione presieduta dall'avv. Fantoni. L'accordo finora non venne raggiunto che in parte vedremo domani.

Nevica

Alle ore 10 di ieri sera cominciò a nevicare. In breve la città e i dintorni furono coperti dal bianco lenzuolo. Il freddo è intenso.

Teatralia.

La compagnia Rizzi-Corazza, cominciando da questa sera, darà quattro rappresentazioni al nostro Teatro. Si rappresenteranno « Severità e debolezza », « Scusi, ha visto la mia signora? », « La fabbrica del campanile » e « I recini da festa ».

Nathan si ritira... punzecchiando

L'altra sera si riunì il Consiglio Comunale di Roma per la prima volta... dopo le vacanze. Nathan fra le comunicazioni accennò anche al suo discorso del XX Settembre, asserendo che « fu innalzato immemritamente quasi questione nazionale e internazionale e a mio avviso sarebbe errore da parte questa rappresentanza comunale non spettare con tranquilla e sicura fiducia il giudizio nazionale e internazionale trascurando indifferenti diatribe, commedie, ingiurie, opposizioni ai fatti e a ragione. « Perché ora — soggiunse — altro ci deve occupare e preoccupare, poiché qualora fosse riavvicinamento fra i timori artatamente sparsi in nome della salute del corpo e quelli banditi in nome della salute dell'anima, saremmo di fronte a una guerra insidiosa contro Roma e a manifestazioni patriottiche da essa preparate; ma guerra contro il decoro suo e il prestigio nel mondo. Sarebbe un sinistro blocco e danno della più alte conquiste della civiltà, a danno degli interessi morali, materiali ed economici della cittadinanza nostra per fini inconfessabili quanto riprovevoli. Ai cittadini il ricorrere alla difesa; la nostra alleanza nel bene, sfati i torbidi sogni; salda compagine delle forze liberali, che hanno mostrato di sapere resistere all'urto di momentanei dissensi in virtù della fede comune nel civile progresso e per la coscienza della responsabilità che incombono oggi sulla democrazia, ci affida all'avvenire e ci spinga

Spilimbergo

Si lavora

già per riparare il tetto del nuovo... edificio scolastico, ma dato il freddo (4 sotto zero) crediamo l'opra non vada avanti.

Sono giunti

i coscritti, circa 100, del 7.º Lancieri e prendono stanza nei locali Zatti e parte nel palazzo Michielini.

Della riunione

di Travesio poco si parla o nulla; sappiamo che i socialisti scenderanno in lotta con un... solo candidato che risponderà al nome del neo candidato onor... Cosattini. Vedremo!!!

Pordenone

Laurea

L'Ufficiale di Posta Lodovico Graziani si è ieri l'altro laureato in legge all'Università Patavina con una splendida votazione. Rallegramenti.

Bagno pubblico.

Sotto la presidenza del dott. Ruini, si è riunito il Consiglio di amministrazione di questo Bagno pubblico per il resoconto economico e morale. Questo soddisfece tutti. Oltre 2000 bagni furono fatti e di circa 800 lire al mese fu in media l'incasso.

Il Consiglio si è occupato anche di portare delle migliorie allo stabilimento.

Aviazione militare.

Oggi è qui arrivata la commissione militare incaricata dal ministero della difesa di un adattamento campo per la scuola militare d'aviazione. Essa ha visitato le nostre brughiere trovandole adattissime allo scopo che il ministero si prefigge.

Da oggi a 31 - 11 - 1911 L. 16

ABBONAMENTO al CROCIATO

VARIE DI PROVINCIA

— A San Giorgio della Richinvelda avrà luogo domani il sesto concorso di animali bovini produttori.

Gli animali saranno divisi in tre categorie: 1. di maschi; — per questa categoria sono assegnate medaglie, diplomi, e un premio, in denaro di L. 300; 2. femmine: premio L. 200; 3. gruppi di riproduttori di almeno sei capi di varia età e sesso.

A Pignano certo Daniele Comil mangiando un fucile, ebbe sgraziatamente, perforata la sinistra dalla scarica improvvisa. Fu condotto all'ospedale di S. Daniele.

— A Pontafel ignoti introdottisi nel l'ufficio della Posta; ne asportarono quanto poterono trovare: circa 300 corone.

— A Majano, ad opera di D. Giovanni Slobbe, venne istituito un Circolo filodrammatico. Debuttarono col: *I due sergenti*. I giovani attori furono calorosamente applauditi.

— Il maestro di musica di Tolmezzo, prof. Luigi Dal Prà, nel recente concorso musicale di Perugia riportò il premio per quattro sue composizioni. Congratulazioni.

LE CASSE OPERAJE

che desiderano acquistare i libretti personali per i propri soci, li trovano a prezzi medicesimi presso la nostra Tipografia.

ad opera compatta verso i radiosi destini d'Italia e di Roma». (applausi della Clique) Il sindaco dunque non vuole arrischiare il Consiglio in una affermazione pro o contro il suo discorso. L'amico Luzzatti evidentemente è stato costretto a mettere la sordina alla bocca dell'ex gran maestro della Massoneria.

Ma nella fuga l'istrice ha voluto punzecchiare, insinuando che il movimento internazionale contro il suo discorso aveva il carattere di boicottaggio Roma e di insultare all'Italia. Non c'è miglior sistema per rispondere a certe uscite, che coprirle col ridicolo.

Pazienza, però, per Nathan. Al Consiglio comunale volle parlare anche l'on. Monti Guarnieri della minoranza. E a stento il sindaco poté frenare la *claque* venuta col l'ordine di gridare « abbasso i preti » e il grido fu lanciato anche quando il sindaco protestava contro le voci allarmanti sul colera (sparse all'estero per danneggiare l'Italia) e così lasciar parlare il Monti Guarnieri che — per rendere omaggio ai sentimenti degli schiamazzatori a suo danno — si associò al sindaco.

Egli disse: « Avversario leale ed aperto di questa amministrazione, sentirti di mancare al mio dovere se non dicessi di approvare senza alcuna riserva le varie più importanti dichiarazioni di italianità e patriottismo fatte dal sindaco specialmente in occasione del 20 settembre. Di fronte a recenti manifestazioni straniere sulla italianità di Roma, dimentico ogni questione polemica per ricordarmi soltanto di essere italiano e rappresentante di Roma ».

L'on. Monti Guarnieri si guadagnò facilmente, così, gli applausi. Applausi non certo lusinghieri, partendo essi da una folla che lo aveva fischiato preventivamente, dando saggio di non possedere quel talento e quella certa tal cosa che fa di un essere « l'uomo », che si richiedono in coloro di cui si gradiscono gli applausi.

L'on. Monti Guarnieri si è adombrato per le recenti manifestazioni straniere...

Infatti gran parte delle Diets dell'Austria, molti enti pubblici della Germania, Francia, America, giornali accattolici come il Times di Londra, han deplorato il discorso di Nathan. L'hanno deplorato perfino giornali ebrei e conventicole ebraiche! Evidente segno che nel discorso dell'ebreo Nathan c'era qualcosa di più che una semplice affermazione di italianità; c'era l'offesa alla religione. Offesa recata in nome del libero pensiero. Ma fu tanto grave l'offesa che offese il libero pensiero stesso e mosse a protestare di sdegno accattolici, liberali d'altre nazioni, e perfino ebrei. Tutti gli spiriti liberi si sono sentiti lesi da chi in nome della libertà, ledere questa libertà, attraverso la religione cattolica.

Ora ci sono dei cattolici anche oltre l'Italia, e ci sono anche al di là dei confini nostri degli spiriti di sana libertà. Essi hanno il diritto di non essere offesi. E se un pubblico ufficiale del Regno d'Italia li offende, voi, on. Monti Guarnieri, volete togliere loro il diritto di protestare?

Le proteste non sarebbero venute se il Governo avesse subito fatto il dover suo. Non lo fece, per rispetto al fidi di Luzzatti coi sovversivi. Ora è stato costretto, come si comprende dal contegno di Nathan, a mettergli nascostamente la sordina, perché non commetta nuovi strafalcioni. Il nostro Governo deve agire oggi sotto la pressione dell'estero. Non era più decoroso, anzi meno umiliante « agire di propria iniziativa »?

Er era così evidente la *gaffe* commessa dal sindaco Nathan, che ci esponeva al ridicolo delle altre nazioni, del mondo intero! Noi comprendiamo perfettamente che gli studenti del nord America, abbiano potuto bruciare in effigie Nathan, dopo aver conosciuto quel monumento di ragazzonata che è la sua risposta al sindaco di Montréal.

La lezione è stata dura per quegli anticlericali italiani che hanno addosso della ragazzetta. Non tutti l'hanno. Tanto è vero che uno di essi, il senatore Pelloux, preme perché il Governo non è intervenuto, e presentò egli, l'anticlericale Pelloux, la prima interpellanza sul fatto.

La lezione è questa che non si può offendere impunemente il sentimento ed i convincimenti religiosi.

I Sovrani a Napoli.

Ieri S. M. la Regina con la contessa Guicciardini è uscita dalla Reggia e si è recata a visitare l'Istituto ortopedico alla riviera di Chiaia ove si trovavano ad attendere il governatore duca Calvello, l'ing. Ferraro, il direttore cav. Attilio Carelio, i medici e la suora superiora.

La Regina ha visitato il primo piano ove si trovano le sale per gli uomini, soffermandosi presso i vari letti a chiedere notizie degli infermi. Durante la visita è stato di guida il direttore.

Alle cucine gratuite.

Alle ore 5 e mezzo S. M. il Re, in automobile, è partito da Napoli diretto a Licola per una partita di caccia, ritornando alle ore 10.30.

Al Museo.

Alla ora 14.35 il Re, accompagnato dai generali Brusati e Trombi, si è recato a visitare il Museo Nazionale. S. M. è stato ricevuto dall'ispettore Mattiolo e dal segretario Nani, i quali hanno seguito il Re nella minuziosa visita ed hanno fornito al Sovrano gli schiarimenti che esso chiedeva. S. M. il Re si è trattenuto al Museo Nazionale per oltre un'ora.

50 mila lire ai poveri di Napoli.

Il ministro della Real Casa, nobile Mattiolo Pasqualini, per incarico di S. M. il Re, ha consegnato al sindaco uno cheque di lire 50 mila per i poveri, manifestando il desiderio che la somma sia destinata all'incremento delle cucine economiche.

Scoppio micidiale in una caserma.

A Piacenza nella caserma del 21.º artiglieria, mentre si stava eseguendo il movimento del materiale, scoppiarono improvvisamente alcuni innesti producendo gravi ustioni al caporale operaio Cavalli Gino di Fontanellago che poco dopo morì all'ospedale.

Allo scoppio rimasero feriti anche il rag. Fusca Carlo ed i marescialli Iepepi e Picardi.

Francesco Crispi in due romanzi.

L'annunziata prossima pubblicazione di due nuovi romanzi, uno di Enrico Corradini e di Giulio Bechi l'altro, nei quali campeggerà la figura di Francesco Crispi.

D'atti chi dubita che il grand'uomo sia stato... di poema degnissimo e di storia?

IS/O SKI A PARIGI

Isvolki nuovo ambasciatore di Russia, era ieri affeso a Parigi, ma per motivi di indebita privata ha rinviato la sua partenza da Pietroburgo di due settimane.

Cronaca Cittadina

Telefono del CROCIATO 209
Nelle ore fuori ufficio 442

Per la razza olandese

Osoppo, 24.

Fatti... e non chiacchiere.

L'articolo pubblicato sulla *Patria* del n. 306 dal sig. Armando Delendi, direttore della nostra latteria, circa l'impressione provata nella visita da lui fatta alle vacche olandesi a Colloredo di Montalbano, ha prodotto nel nostro paese un buonissimo effetto.

Difatti, parecchi di noi ci siamo personalmente recati a Colloredo a vedere la razza olandese, ed ora sentiamo il dovere di affermare pubblicamente, in risposta all'articolo pubblicato dal sig. Prandini sulla *Patria* del n. 325, che abbiamo riportato un giudizio perfettamente concorde a quello pubblicato dal sig. Delendi in merito alla razza in questione.

Ciò è dimostrato dal fatto che i nostri più provetti ed abili allevatori di bestiame, essendo vivamente compiaciuti di quella razza ed in armonia ad altre richieste pervenuteci anche da allevatori dei paesi contermini, noi abbiamo creduto utile ed opportuno aprire una prenotazione, diramando apposite circolari, con le quali invitammo i singoli aspiranti allevatori ad aderire all'importazione della razza.

Questo tentativo di prova, di cui l'anima entusiasta e propugnatrice è il Delendi, lo facciamo volentieri perché, oltre all'aver assistito personalmente al governo ed alla mingitura di quelle vacche, formandosi così un giusto concetto della quantità di latte veramente elevata che esse forniscono a Colloredo, abbiamo appreso dal Casificio Moderno, organo Ufficiale dell'Unione Nazionale delle latterie sociali, di cui il Delendi è considerato quale cooperatore infaticabile, che la Commissione Zootecnica Piacentina, presieduta dal comm. Fioruzzi, che è uno dei più pratici ed illustri zootecnici italiani, giorni sono ha acquistato dalla *Fris* a importanti torelli, giovenche e vitelli di razza olandese.

Questo importantissimo fatto serve d'incoraggiamento a tutti i prenotatori e conferma esplicitamente che il tenore dell'articolo dal sig. Prandini in merito ai non buoni risultati incontrati dall'allevamento della razza olandese nell'Emilia, non è assolutamente vero, e merita, per ciò, un alto sentimento di protesta.

In quell'articolo troviamo anche affermato che a Fagagna la razza olandese non incontrò condizioni favorevoli di riuscita; noi, pur ammettendo tale affermazione, sappiamo però che nemmeno colà si è spento il sentimento di ritenere la prova, poiché una nobile famiglia di Fagagna, che tiene alle sue dipendenze un agronomo provetto ed abile, ha ordinato l'acquisto di una giovane pregra del valore di 600 lire!

Siamo anche stati informati da fonte attendibilissima che oltre famiglie nobili di S. Daniele e di Tricesimo, che più volte si distinguono per l'allevamento del bestiame, senza contare tantissimi altri agricoltori dei paesi del Friuli pedemontano, avidi di migliorare la razza locale e quindi le proprie condizioni economiche che si sono iscritti per l'importazione di capi di bestiame di razza olandese.

La verità di quanto veniamo esponendo, sarà anche luminosamente dimostrata un giorno della settimana ventura alla stazione di Tricesimo, dove arriverà all'indirizzò del sig. Buttolo Ben, agente del march. se Paolo di Colloredo, un altro vagone pieno di bestiame di razza olandese!!

Con tutta questa esposizione di fatti non intendiamo di venire in difesa del signor Delendi la cui dotta abilità nel campo della sua materia è abbastanza riconosciuta dovunque per dimostrare che egli non ne ha bisogno; ma abbiamo sentito di farlo per togliere ogni eventuale dubbio che gli interessati si fossero formati con la lettera dell'articolo di Prandini.

E sperando che questi esempi fattivi governeranno ad arricchire il cervello del famoso articolista bresciano, per oggi siamo lieti di far punto!

Marco Venchiarutti, Presid. della Commissione d'importazione del bestiame olandese.

Da oggi a 31-12-1911 L. 16.

Novena del S. Natale

a 3 voci eq. org. da L. 1.50

in vendita

presso E. GOBESSI - Udine

e

presso l'Autore RIEPPI

in S. DANIELE

Al giornale.

D. M. Doigo, Pagnacco, offerse L. 8. La Direzione ringrazia sentitamente.

Finalmente!

Nel 1852 nelle provincie Lombardo-Venete venne fatto il censimento, e i Comuni anticiparono certi fondi necessari per conto del Governo.

Cessata la dominazione austriaca in Lombardia prima, nel Veneto poi, senza che i Comuni e le provincie ricevessero il rimborso loro dovuto, il debito, passò a carico dello Stato italiano.

Sarebbe lungo riferire tutte le pratiche fatte di atti giudiziari per ottenere il saldo di tale debito da parte dello Stato. Ieri finalmente — dopo mezzo secolo! — fra i rappresentanti del Governo e quelli delle Provincie venete, si venne a una transazione. Alle Provincie venete spettarono lire 498.403.58. A quella di Udine lire 182.607.08.

Scuola Popolare Superiore.

Abbiamo ricevuto una relazione sulla Scuola popolare superiore nel suo decennio. Ne riferiremo.

Part-risce nell'ambulatorio dell'ospedale

Verso le 9 una donna chiedeva di essere ricoverata all'ospedale sentendosi di parto imminente. Accolta nell'ambulatorio, il parto le si dichiarò all'istante e seguì con l'assistenza del medico di guardia.

Essa si chiama Iolanda Calvi, d'anni 25, di Trieste. Il bambino nacque morto ed aveva 6 mesi.

La fiera di S. Caterina.

La prima giornata di fiera richiamò in città una folla enorme di forestieri. In Giardino Grande fin dalle prime ore del mattino stazionò una moltitudine di gente.

Molti gli affari conclusi. Diamo il risultato della giornata:

Bovini entrati 256, venduti 28, da L. 1050 a 1770 — Vacche entrate 709, vendute 357, da lire 210 e 770 — Vitelli entrati 438, venduti 238, da lire 71 a 420 — Cavalli entrati 460, venduti 62, da lire 180 a 825 — Asini 112, venduti 17, da lire 48 a 120 — Muli entrati 17, venduti 3, da lire 150 a 425.

Un paio buoi venduti a L. 210 al q.le a peso morto — due vacche vendute a L. 190 al q.le a peso morto.

Ricreatorio Festivo Udinese.

Domani sera alle ore 20 i giovani filodrammatici di questo Ricreatorio rappresenteranno il dramma in 5 atti « Seiano », del Lemoyne. La sala è riscaldata.

Programma

dei pezzi musicali che la banda del 79. reggimento fanteria eseguirà domani 27 novembre 1910 in Piazza V. E. dalle ore 15 alle 16.30:

1. Lipari: Marcia « Elvezia »; 2. Usiglio: Sinfonia « Le donne curiose »; 3. Thomas: Valse-mazurka « Ballet d'Hamlet »; 4. Petrella: Gran finale 3.º « Jon »; 5. Debilis: Danza ungherese « Coppélia »; 6. Schubert: Op. 51, marce militare Trois.

Beneficenza.

La signorina Lorenza Micoli-Toscano per l'anniversario della morte della co. Anna di Prampere-Keeler offre alla Società « La Formica » L. 10.

„Catechismo Breve“.

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, presentato da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Crociato.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più. Vendesi a pronta Cassa.

Corriere Giudiziario

IN TRIBUNALE.

Presiede Antiga. Giudici Cano-Serra e Cavarzerani. P. M. De Carli, cancelliere.

Omicidio colposo.

Marchesan Ad-laide fu Luigi nata ad Udine il 25 dicembre 1899 ivi domiciliata, già detenuta da 21 - 9 1910 a 2 ottobre 1910 imputata del delitto di cui all'art. 371 C. P. per avere in Udine nel 17 settembre 1910, allontanando da sé ogni persona quando già era stata colta dalle doglie del parto ed omettendo di invocare assistenza nell'atto di partorire, cagionato la morte di un suo bambino al quale mancavano le cure necessarie a tenerlo in vita.

Sentita l'imputata Marchesan, le testimonie ed il P. M. che propose 5 mesi di detenzione e 125 lire di multa.

L'avv. Doretto con splendida e commovente arringa persuase il Tribunale a mandare assolta l'Adelaide Marchesan micromene, per non provata reità.

Il Presidente gli fa una paternale. La ragazza pianse dirottamente durante tutto il suo processo.

Neobiogeno?!

Vedi in 4.ª pagina.

I libretti personali

per i soci delle Casse operaie di Risparmio e di prestiti si possono avere a prezzi medicesimi dalla nostra Tipografia che ne accetta forte deposito.

La CURA più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

Note e commenti

Nella Repubblica per tutti.

Telegrafano da Lisbona che il Consiglio dei ministri ha «definitivamente» approvato la nuova bandiera dei colori «verde e rosso», da inaugurarsi il 1.º dicembre. Facciano presto perchè...

Perchè i più autorevoli giornali europei hanno corrispondenze per lettera (sul telegrafo c'è una... torquemadesca censura!) da Lisbona, che ci dipingono molto fosca la situazione di Lisbona. Le corporazioni scioperano tutte o quasi... perchè si sono accorte che la Repubblica non ha loro elargito il paradiso terrestre.

I magnati della Repubblica scongiurano gli scioperanti a non mettere in pericolo la... Repubblica. Essi rispondono che sotto la monarchia erano proprio loro ad istigare alla resistenza negli scioperi. I repubblicani s'orientano lamentando che il governo provvisorio abbia fatto buon viso ai monarchici fatti da un giorno all'altro repubblicani... E il governo — a proposito di risanamento della pubblica finanza — ha raddoppiato il numero degli impiegati per accontentare molte bocche, ma non tutte... Chi di spada ferisce...

Pasfette finanziarie.

La *Rechtspost* di Vienna parlando della Banca popolare di Trieste, nelle cui spire è complicato anche il podestà di Trieste, Valerio, scrive:

«La ditta Valerio (come notò una delle maggiori debitrice) si trova nelle maggiori difficoltà. Il podestà ha offerto di nuovo le sue dimissioni che furono respinte. Si ha intenzione di salvarlo creandogli un posto di direttore alle assicurazioni generali, una «sine cura» con 50 mila corone annue. E' da notarsi che la ditta Valerio è già la terza volta in condizioni critiche: il padre dell'attuale podestà, Angelo Valerio, fondatore della ditta, era fornitore all'ingrosso della imperiale regia marina da guerra. Egli si trovava in criticissime circostanze finanziarie e fu salvato dall'imperatore con un dono di ben 80 mila fiorini largiti dalla sua cassa privata. Per riconoscenza e gratitudine il figlio si è messo alla testa del partito irredentistico. Dopo la morte di Angelo Valerio la ditta si trovò di nuovo in critiche circostanze a questa volta il salvatore fu l'avvocato dott. Torricelli (un parente). Ed ora è la terza volta. E' inoltre molto stepefacente che in queste trattative l'avv. dott. Ricchetti primo vice presidente del Consiglio comunale ebreo e massone e nello stesso tempo avvocato della Banca popolare, avvocato del gruppo delle banche che trattano colla «Popolare» ed avvocato dei membri del Consiglio di amministrazione della Popolare colla maggiore indifferenza rappresenti gli interessi più opposti. Questa circostanza gli viene rinfacciata anche dall'organo del partito socialista. Ma l'on. Ricchetti è un membro ragguardevole della massoneria triestina (loggia romana); perciò non è così facile a demolirlo. Si ritiene anzi che egli sia la causa se le trattative con la Landersbank tramutarono».

La religione del Kaiser.

Ha suscitato polemiche vivacissime la visita che fece il Kaiser al convento dei benedettini (cattolici) di Benron, quel convento donde uscì il nuovo stile sacro bizantino-egiziano, illustrato già sul nostro giornale due anni fa in una corrispondenza da Montecassino.

L'imperatore parlò con molta lode dell'impulso benefico dell'opera dei Benedettini e della influenza della religione in generale. «In questa convinzione — disse l'imperatore — ho regalato al chiostro un crocifisso perchè la corona dei monarchi cristiani è sostenuta dalla dottrina e dalla personalità di Cristo». Sulla crescente religiosità dell'imperatore vengono del resto fatte numerose piccole indiscrezioni.

Il cappellano di Corte, che era presente al giuramento delle reclute venute di recente, comunica che l'altro giorno l'imperatore disse, tra l'altro: «Io voglio che i miei soldati dicano ogni giorno un *Pater noster*».

L'imperatore l'altro giorno parlando ai militari cadetti raccomandò la religione, come elemento indispensabile di valore.

I giornali liberali di Germania deridono il Monarca e gli intimano di dare il buon esempio ritornando coi protestanti in seno — alla Chiesa romana — ma noi osserviamo che chi inculca la religione nel suo popolo o nei suoi soldati, è il più fortunato Sovrano nel promuovere la forza e l'espansione vittoriosa del suo popolo.

La vittoria dei lavoratori cattolici di Como nella elezioni provinciali.

A Como ebbero luogo le elezioni dei provviri industriali ed operai per l'arte tessile. Quelle industriali andarono deserte per la impossibilità di formare il seggio: e tali furono dichiarate dal pretore avv. Zanini. Per le elezioni dei provviri operai, la battaglia fu asprissima in tutte le sessioni del circondario: i seggi nella nostra città vennero in maggioranza conquistati dagli iscritti alla Federazione comense del lavoro, retta dai bravi nostri amici di Como. Riuscì completamente la nostra lista.

E' la seconda volta che la Camera del lavoro, la quale si compiace di chiamarsi in ogni occasione la più vera e la maggiore rappresentante dell'organizzazione operaia di Como e circondario, si trova battuta dai candidati della Federazione del lavoro nella elezione dei provviri operai per l'arte tessile.

CONTRO UNO SCONCIO

Dopo le scene, a cui ogni galantuomo ha assistito con pena e con ribrezzo in questi giorni nelle nostre stazioni, non ci meravigliamo più che i tedeschi qualche volta facciano viaggiare in treni speciali gli operai italiani.

Quando uno si imbatte in una vettura ferroviaria con dei coscritti o dei congedati deve sorbirsi in pace schiamazzi interminabili, bestemmie, espletazioni del più osceno turpiloquio, senza il più piccolo riguardo alla presenza di donne o di fanciulli.

E guai se in una stazione s'imbatta a passare qualche giovinetta; le frasi scurrili non si contano nè si misurano più. O che fanno le autorità militari? Non sarebbe davvero che prendessero provvedimenti atti per fine ad uno sconcio di tal genere, che getta un'ombra vergognosa sulla tradizionale squisitezza della educazione italiana? Qualcuno griderà alla denuncia; l'accusa non ci impressiona soverchiamente: la coscienza di ogni cittadino dev'essere rispettata, massime quando trattasi delle più pure idealità: la religione ed il pudore! Sarebbe doloroso che, nel momento stesso in cui il governo moltiplica le circolari in difesa della pubblica moralità, quei giovani che si dicono destinati a costituire la difesa e la scuola della nazione, continuassero a dare così miserando spettacolo della loro mala educazione. Giriamo il lamento giustissimo a chi di ragione.

Il mon polio deve fallire

Con sommo piacere abbiamo letto della splendida vittoria degli operai cattolici di Como e delle socie della Unione professionale femminile di Firenze nella lotta per le elezioni provinciali; i primi vinsero nelle industrie tessili, le seconde in quelle del vestiario. Così, a poco a poco, deve scomparire anche di fatto il preteso monopolio delle organizzazioni socialiste, che si sono finora imposte con le grandi etichette come le sole rappresentanti delle forze operaie. Al lavoro in tutti i centri; non rimanga inutile il Congresso di Modena!

La rivolta nel Brasile

La resa degli insorti.

Londra, 25. — Gli equipaggi ammutinati si arresero senza condizione e la calma è ristabilita. Secondo un telegramma comunicato ai giornali dal ministro del Brasile circa gli ammutinamenti a Rio Janeiro, non vi era alcun ufficiale tra gli ammutinati. Gli ufficiali che erano a bordo sono stati uccisi o sbarcati o feriti.

Un ministro rivoluzionario?

Parigi, 26. — L'*Echo de Paris* riproduce un dispaccio da Rio Janeiro il quale dice che secondo notizie pervenute mediante un telegramma privato, un ministro sarebbe implicato nell'affare della ribellione dei marinai.

La causa della rivolta.

Londra, 25. — Secondo alcuni dispacci provenienti dall'America la causa della rivolta si deve a dei malcontenti disciplinari che da qualche tempo si erano manifestati nella marina. Il Brasile non è un paese abituato a pronunciamenti militari e non è affatto allo scopo di evitarli che si è posta una candidatura militare alla presidenza della repubblica.

Da 20 metri d'altezza.

Treviso, 26. — Ieri, mentre l'aviatore Cannoniere compiva dei voli nell'aerodromo di S. M. Rovere, il suo monoplano, per un colpo di vento precipitò da circa 20 metri. L'aviatore rimase ferito leggermente. Il monoplano andò in pezzi.

Terremoto in Spagna.

Dispacci da Villa Garcia, Vigo e La Corogna annunziano che scosse terribili di terremoto sono state stamane sentite ed hanno causato un vivo allarme fra gli abitanti. A Villa Garcia due scosse sono state avvertite a 10 secondi di intervallo. A Ferrol il terremoto è durato 2 secondi, a La Corogna a 3 secondi. Le scosse avevano la direzione orizzontale e verticale.

Gli scioperi in Portogallo.

Si ha da Lisbona che la federazione operaia ha deciso di proclamare lo sciopero generale dei metallurgici per lunedì prossimo.

I fuochisti ed altri operai della compagnia del gas e gli elettricisti si sono messi in sciopero.

NOTIZIE IN FASCIO.

Si annunzia da Adis Abeba una forte razza sul nostro territorio per parte degli Abissini. Ci sarebbero 250 vittime umane, e da tre a quattro mila capi di bestiame razziati.

Per la costituzione della Facoltà giuridica italiana a Vienna sono state stanziate, sul Bilancio 1911 L. 70.000.

Mons. Giacomo Cocco da S. Vito al Tagliamento presidente dell'opera dei Missionari è stato ieri ricevuto in particolare audienza dal S. Padre.

L'on. Marcora è atteso a Roma per lunedì prossimo.

A Chicago è morto Chanute che tanto contribuì coi suoi studi, al progresso dell'aviazione. Aveva 78 anni.

Ieri è morta a Lodi certa Maria Boudi. Aveva 107 anni.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE.

per Pontebba O. 6.5, D. 7.58, O. 10.15, O. 15.44, D. 17.15, O. 18.10.
per Cormons O. 5.46, O. 8, O. 12.50, Mis. 15.42, D. 17.25, O. 19.55.
per Venezia O. 4.54, A. 8.20, D. 11.25, A. 13.10, A. 17.30, D. 20.5.
per S. Giorgio 7.8, 13.11, 16.10, 19.27.
per Cividale M. 6, 8.35, 11.16, A. 13.32, Mis. 17.47, A. 20.
per S. Giorgio-Trieste Mis. 8, Mis. 13.11, M. 19.27.

ARRIVI A UDINE.

da Pontebba O. 7.45, D. 11, O. 12.44, O. 17.9, D. 19.45, O. 21.
da Cormons Mis. 7.32, D. 11.6, O. 12.50, O. 15.23, O. 19.42, O. 22.58.
da Venezia A. 3.20, D. 7.46, O. 9.58, A. 12.20, A. 15.30, D. 17.5, da Treviso 19.40, A. 22.50.
da S. Giorgio 8.30, 9.57, 13.10, 17.35, 21.46.
da Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 15.57, 19.20, 21.28.
da Trieste-S. Giorgio A. 8.30, Mis. 17.35, Mis. 21.46.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Partenze da Udine P. G.:
8.25, 11.33, 15.9, 19.18.

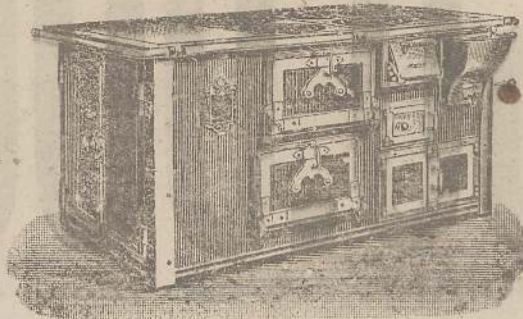
Arrivi a San Daniele:
8.8, 11.37, 13.12, 16.52, 20.5.

Arrivi a Udine P. G.:
8.4, 12.31, 15.7, 19.16.

Partenze da San Daniele:
6.—, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58.

Cantarutti Giova ni red. responsabile.
Udine, tipografia d-1 «Crocato».

Grandioso deposito Cucine Economiche e Stufe importazione diretta dalla Germania



Ditta PASQUALE TREMONTI
al Ponte Poscolle
UDINE

U. Dall'Acqua

IL PROF. DOTT. U. Dall'Acqua
CHIRURGO PRIMARIO
dell'Ospedale Civile di Udine

= da consultazioni tutti i giorni =

dalle ore 11 alle 12 in Ospedale, e
dalle 14 alle 15 in casa propria
(Via Missionari 2).

Le visite all'Ospedale sono
gratuite per i poveri.

IMPIANTI LATTERIE

e qualunque oggetto per le stesse

Unica Fabbrica Specialista
PASQUALE TREMONTI
UDINE

SPLENDIDO ALBUM ILLUSTRATO DA VENTI INCISIONI

rappresentanti
tutto ciò che vi è di più interessante
nella Repubblica di S. Marino

VIENE SPEDITO
GRATIS E FRANCO
IN TUTTO IL MONDO
a chi invia cartolina da visita
col preciso indirizzo

ALCA SEGRETERIA DI STATO
DEGLI AFFARI INTERNI
REPUBLICA DI SAN MARINO
a San Marino

VOLETE LA SALUTE?

BEVETE
FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA



UN MEDICO

conferma che la Emulsione Scott si è guadagnata, per merito, la fiducia universale: «Da molti anni prescrivo la Emulsione Scott, la cui benefica azione, specie nella scrofola e nel rachitismo, è universalmente nota. A buon diritto quindi, l'ottima preparazione ha meritato la completa fiducia dei medici e del pubblico.»

Dott. Vincenzo Barone,
Medico Provinciale, Trapani.

La fama ed il credito della Emulsione Scott si formarono gradatamente per le evidenti prove del suo valore terapeutico, per le guarigioni effettuate, e la continuità dei benefici che arreca. Le preparazioni similari, le altre emulsioni e le comuni imitazioni della «Scott» non hanno un passato che le accrediti, non possono ispirare fiducia. La Emulsione Scott è un rimedio che non manca al suo scopo, quello cioè di curare e guarire i mali per i quali è indicata.

Emulsione SCOTT

Per ottenere dei risultati come quelli esposti sopra, è necessario usare il rimedio genuino. La marca di fabbrica della Emulsione Scott (pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso) è posta sulla fasciatura di ogni bottiglia a garanzia della qualità del rimedio e degli effetti curativi. La Emulsione Scott trovata in tutte le farmacie.

L. NIDASIO UDINE Specialità OLIO GRANONE raffinato

I veri dentifrici *Botol*, di fama mondiale (Acqua-Polvere e Pasta), si vendono presso (la Ditta A. Manzoni e C., di Milano Roma.

MANIFATTURE F. CLAIN e C.

(Negozio ex Tellini)

Via Paolo Canciani, 5

UDINE

Telefono 1-69

Grandioso assortimento STOFFE SIGNORA Autunno-Inverno 1910-1911

Drap. d'Ecosse - Drap. Amazzone
- Astracan - Sileschine - Peluche

CORREDI DA SPOSA VELLUTI - SETERIE

Stoffe Uomo Nazionali ed Estere

PREMIATA DITTA F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatouovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali. Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cottonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI & C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghotti, 3 - BRESCIA, Via
 Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi 31 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO,
 Via Vittorio Emanuele, 4 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via V. Ca-
 tullo, 6 - PARIGI, Rue Pétionnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 50 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - orge
 del giornale L. 2 - la riga contata.



50.000 PREMI

1.000.000	—	1.250
500.000	—	1.000
200.000	—	500
100.000	—	250
25.000	—	200
20.000	—	125
15.000	—	100
10.000	—	in contanti ed esenti da tasse
5.000	—	
2.500	—	

SONO ASSEGNATI AL PRESTITO DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO
49.700 PREMI

SI DEVONO SORTEGGIARE nell'estrazione che avrà luogo **IL 31 DICEMBRE P. V.** in quelle indicate sulle obbligazioni.

I PREMI E RIMBORSI IMPORTANO LIRE 20.495.000 Il pagamento immediato di questa somma è assicurato da deposito vincolato di Cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia — Consolidato 3,75 - 3,50 per cento e da tre che sono pure dallo Stato Italiano garantite.
QUESTO PRESTITO E' L'UNICO IN TUTTO IL MONDO

che entro il 1912 estrae premi da Lire 1.000.000 — 500.000 — 200.000 — 100.000 ecc. e che assegna a ciascuna diecina di Obbligazioni un premio e nove rimborsi esigibili immediatamente in contanti senza alcuna ritenuta per tasse presenti e future.

Le Obbligazioni del Prestito a Premi della Repubblica di S. Marino non si devono confondere colle cartelle di Lotterie e Tombole che hanno molti punti di contatto coi biglietti del Lotto e come questi perdono ogni valore dopo aver concorso ad una sola estrazione con pochissima probabilità di vincere irrisorie.

La differenza è evidentemente enorme fra le due operazioni. — Le Obbligazioni S. Marino rappresentano un titolo di vero e proprio credito verso il Governo, sono realizzabili in qualunque epoca, come la rendita, e continuano a concorrere alle estrazioni, sino a tanto che a ciascuna obbligazione non viene assegnata la vincita di un premio importante, oppure il rimborso del capitale, in modo che non si rischia mai e non si può perdere neppure un centesimo.

LA BANCA CASARETO DI GENOVA - ASSUNTRICE DEL PRESTITO - METTE IN VENDITA LE ULTIME OBBLIGAZIONI E DIECINE DI OBBLIGAZIONI CON PREMIO GARANTITO ALLE CONDIZIONI SEGUENTI:

Obbligazioni singole	L. 30 ciascuna	Pagamento per contanti
Diecine di Obbligazioni con vincita garantita	» 300 »	
Diecine di Obbligazioni saltuarie che possono vincere 1.350.000 lire	» 300 »	

Le Obbligazioni e le diecine di Obbligazioni si possono pagare a rate: il prezzo per ogni Obbligazione singola è fissato in L. 31,50 da versarsi L. 4,50 subito ed il saldo in nove rate mensili di L. 3 ciascuna — e il prezzo di ogni Diecina è fissato in L. 315 da versarsi L. 45 subito e il saldo in nove rate mensili di L. 30 ciascuna.

Le Obbligazioni e le Diecine di Obbligazioni pagabili a contanti o a rate si spediscono anche contro assegno.

Le Obbligazioni e le Diecine di Obbligazioni liberate del primo versamento concorrono per intero, come le Obbligazioni saldate, alla vincita di tutti i premi.

La vendita verrà chiusa appena collocate le poche Obbligazioni e Diecine di Obbligazioni disponibili

Sono incaricati della vendita le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute che distribuiscono gratis il completo programma ufficiale. Indirizzare le richieste alla Banca Casareto di Genova — assuntrice del Prestito — e in Udine presso: Banca di Udine, Banca Coop. Cattolica, Fotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Aloisio.

PROBLEMA SU TRE BOCCALI DI VINO

Un vinaio possiede tre boccali che contengono esattamente 8 - 5 e 3 litri. Il boccale di 8 litri è pieno di vino, gli altri due sono vuoti.

Come potrà il vinaio senza l'aiuto di alcuna misura fare due parti eguali di 4 litri?

Spedire le spiegazioni in cartolina con risposta alla Ditta **ACHILLE BANFI** Milano, produttrice dei noti prodotti

Sapone Banfi
Amido Banfi
Lucido (CREMA) Banfi
 (p r sca p)

e riceverete un pacchetto del rinomato **DENTIFRIZIO BANFI** (Novità).

USATE L'ACQUA CHININA MANZONI

L'Unico rimedio nell'Anemia e Nevralgia
NEOBIOGENO

del chimico farmacista **G. MALESANI** Paluzza (Udine)

Egregio Signore,
 Devo dichiararle che il di Lei preparato NEOBIOGENO di cui mia figlia ebbe a fare la cura, mi ha soddisfattissimo ed ora sta bene. Così pure a una mia parente anemica e con alterazioni nervose indicai il di Lei preparato. Si trova contenta e già alla 2a bottiglia ne risente il beneficio. A quanti conosco devo per dovere di giustizia e riconoscenza far conoscere il di Lei preparato sollevando infelici che soffrono ed onorando chi lo ha ideato ed elaborato perché ne ha il merito. Occorrendole il mio nome per fare reclame lo ponga pure ad Urbis et Orbis, che io Le sono riconoscente e gratissimo per l'esperienza fatta.

Con la massima stima La riverisco. Mi abbia sempre per il Di Lei Devoto e Obbligato
ANTONIO VALLE.

Fusea (Udine) 16 giugno 1910.

Prezzo L. 3 le 3 bottiglie. Cura completa N. 3 B. 3 bottiglie. Richiederlo alle principali Farmacie. Deposito in Udine Farmacia **A. FABRIS & C.**

PER LAVARE e rendere bianca la pelle

Farina di Mandole alla Viola

pacco di un 1/4 di kg. centesimi 75 franco nel Regno lire 1,25. — Vendita all'ingrosso ed al minuto presso **A. MANZONI & C.** Milano, Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra numero 91.

Lucido speciale

Della Fabbrica di Danzica, 1 a. 2/3

Questo lucido al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mantiene invece morbida, dondolando un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. — Mandate a **A. MANZONI & C.** chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo 11.

Baffi e Barba

Pomata ungherese profumata L. 2. Brillantina profumata L. 2, 3, 3,50. — Per Posta L. 0,40 in più. Vendita presso **A. Manzoni & C.**, Milano, via S. Paolo, 11.

Fosfo-Stricno Peptone Del Lupo

È il tonico ricostituente sovrano

Un flacone	L. 4
idem per posta	» 5
Quattro flaconi	» 16

FRANCO DI PORTO NEL REGNO

Trovati in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni & C.**

MILANO - ROMA - GENOVA

DIABETE

Guarigioni radicali documentate **SENZA REGIME SPECIALE**. Innocuità Assoluta. **ANTI-DIABETICO MAYOR** del Dott. P. MAYOR. Specialista diplomato dallo Accademia di Medicina. Cura completa in 4 flac. di 1 litro ciascuno. L. 20 Regno. Approvazione Gran premio e Medaglia d'Oro Accad. Scientifiche LONDRA, PARIGI, ROMA. Concess. **PIETRO RUFFINI** - Via Morettino, 2 - FIRENZE
 È DELITTO. RITARDARE LA CURA

FOSFATO PULZONI

CONTRO **ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO**

Premiata Farmacia **ERCOLE PULZONI** - PIACENZA — Concessionari **A. MANZONI & C.**, MILANO-ROMA-GENOVA — Premiate Farmacia **ERCOLE PULZONI** - PIACENZA

Usate l'Acqua Chinina Manzoni